Anno XLI — Giovedì 24 gennaio 1907 — Conto corrente con la posta — N. 21

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

PER L' EMIGRAZIONE INTERNA

Un progetto di legge dell'on. Cocco-Ortu

Il *Messaggero* pubblica il progetto di legge formulato dal ministro del commercio on. Cocco-Ortu sugli uffici di collocamento interregionali che sarà discusso nell' imminente sessione del Consiglio superiore del lavoro.

Il progetto Cocco-Ortu ha comune con quello dell'ex-ministro Pantano relativo alla colonizzazione interna, la preoccupazione di salvare l'agricoltura italiana e specialmente quella meridionale dalla crisi che ora incombe su essa e che è causata dagli squilibri che si manifestano nel mercato della mano d'opera, nonchè di offrire ai lavoratori un più copioso è rimuneratore collocamento in patria.

Si tratta, in sostanza, di agevolare e disciplinare il movimento migratorio all'interno, togliendolo allo sfruttamento degl' intermediari, allargando la conoscenza dei mercati, diminuendo il costo dei trasporti ed assicurando la celerità delle notizie e delle comunicazioni; si tratta inoltre di rendere equilibrata e possibile la esecuzione dei lavori pubblici, iniziando una politica razionale nella domanda di braccia d'uomini pel compimento di detti lavori, in armonia colle condizioni tutte del mercato del lavoro; si tratta, infine, di trasportare i lavoratori da regioni che relativamente hanno ancora una popolazione esuberante a regioni toccate dallo spopolamento.

**

Dopo una rapida scorsa a quelli che esistono all'estero, la relazione viene, nella seconda parte, ad illustrare le singole proposte sugli uffici di collocamento interregionali, che dovranno funzionare in Italia.

Prima di tutto si propone che gli uffici siano provinciali, salvo poi ad ammettere l'esistenza d'uffici, con un campo d'azione più ristretto. La loro creazione non è obbligatoria, ma semplicemente facoltativa; un ufficio centrale destinato a raccogliere ed a diramare le informazioni coordinerà l'azione dei varii uffici locali; i compiti degli offici di collocamento saranno, secondo il progetto ministeriale, i seguenti:

a) Compilare le statistiche del mercato del lavoro agricolo o le statistiche migratorie (compito sempre obbligatorio);

b) curare il collocamento dell'emigrazione interna agricola permanente, delle correnti interne periodiche e delle colonie volanti agricole per la bonificazione e la colonizzazione generale;

c) curare il collocamento nelle opere pubbliche.

In relazione a siffatti compiti, l'azione degli uffici di collocamento potrà esplicarsi col ricevere in tutte le domande e le offerte di collocamento, diffonderle e a comunicarle agli interessati; col mettere in contatto le specifiche domande ed offerte di collocamento; col concludere effettivi contratti: col tutelare nei paesi d'arrivo gli emigranti per l'osservanza dei contratti o per l'applicazione della legislazione.

Quanto, alla gratuità o meno dell'opera degli uffici, la relazione chiarisce che questa materia sarà regolata secondo i bisogni locali e secondo il criterio della prevalenza o meno del carattere privato del servizio reso; un regolamento degli uffici singoli determinerà, in caso, l'ammontare dei compensi, i quali saranno sempre contenuti in limiti modesti e considerati come un contributo alle spese della istituzione, da pagare dagli interessati per alcune fra le operazioni degli uffici stessi.

**

Il funzionamento degli uffici di collocamento sarebbe controllato da una Commissione esecutiva composta da un consigliere di prefettura come presidente e da un egual numero di rappresentanti per la classe dei proprietari e per la classe lavoratrice. A tale Commissione spetterebbe la proposta di nomina e sorveglianza del personale di compilazione dei regolamenti di collocamento e la determinazione della località e modalità con le quali il collocamento dovrebbe esplicarsi. I fondi necessari pel funzionamento degli uffici, si propone che siano costituiti mediante contributi annui dello stato e contributi annui della provincia, dei Comuni e degli altri enti locali interessati. Si propone che il servizio postale telegrafico degli uffici di collocamento, sia gratuito e che questi ultimi vengano messi in rapporto con gli uffici del genio civile per la determinazione dei prezzi della mano d'opera nelle stime dei progetti di lavori pubblici, nonchè per l'accertamento del salario corrente in caso di contestazioni tra imprenditori ed operai come per l'ammissione diretta di operai da parte dell'amministrazione nei lavori da condursi in economia. Infine, per offrire un maggiore stimolo all'opera di collocamento, il progetto ministeriale stabilisce che ai lavoratori ed alle persone delle loro famiglie i quali, muniti di certificato degli uffici di collocamento, viaggino per recarsi ad assumere lavoro, sia concessa la stessa riduzione ferroviaria che viene applicata ai militari, non solo, ma che le squadre assunte per compiere opere pubbliche, abbiano il trasporto gratuito dal luogo di arruolamento a quello in cui i lavori debbono essere compiuti.

Vi sono poi alcune disposizioni le quali assicurano che gli uffici di collocamento potranno agire fruttuosamente a dirimere le questioni fra lavoratori e proprietari senza alcuna lesione alle ragioni di ognuna delle due parti.

I funerali di Saracco

Il Conte di Torino per il Re

Aqui, 23. — Stamane a Bistagno ebbero luogo i funerali di S. E. l'on. Saracco e riuscirono modestissimi per espressa volontà del defunto, ma solenni per l'imponente dimostrazione resa alla salma.

Il Re, essendo il defunto Collare dell'Annunziata era rappresentato dal Conte di Torino.

Pel Senato eravi il solo Senatore Blaserna essendo indisposto l'on. Canonico. Eravi inoltre un questore ed un un Segretario.

Per la Camera intervennero i due presidenti De Riseis e Gorio ed i questori Lucifero e De Asarta.

Notavasi una eletta rappresentanza di Deputati e di Senatori, della Deputazione Prov. e della Rappresentanza Comunale.

Sul feretro posavano le insegne di Ministro e di Collare. Spiccava inoltre una grande corona di fiori freschi fattavi deporre da S. M. il Re.

Al corteo parteciparono tutte le rappresentanze cittadine.

La salma fu levata dalla camera ardente prima delle 9. In chiesa fu deposta sopra un palco speciale contornato da ceri. Gli onori militari furono resi dal 23.o reggimento artiglieria.

Dopo la cerimonia religiosa furono pronunciati i discorsi dalle rappresentanze della Camera e del Senato e da quella Comunale.

La salma fu tumulata nella tomba di famiglia.

I funerali del sen. Ascoli a Milano

Milano 23. — Stamane ebbero luogo i funerali del senatore Graziadio Ascoli. La mattinata rigidissima non impedì che ad onorare il defunto si recasse gran numero di persone.

Ho particolarmente notati i rappresentanti di Trieste e Gorizia, sua città natale, ai quali si sono uniti i triestini residenti a Milano, i rappresentanti dell'Accademia scientifico letteraria dell'Accademia fisologica e delle società di beneficenza di Milano.

Il corteo giunse alle 11 al cimitero. Come vi informai la salma sarà cremata.

Un episodio comico

fra guardie di P. S. a Roma

Roma, 23. — L'altra notte il pattuglione ciclista della questura centrale sbucando in Piazza Guglielmo Pepe vide spegnersi improvvisamente i lumi di un'osteria e chiudersi prontamente la porta di essa.

Il delegato bussò alla porta intimando al proprietario di aprirla.

Dopo una lunga attesa la porta fu aperta e il delegato allora operò una minuta perquisizione nel locale adibito ad osteria e nell'appartamento dell'oste.

Sotto il letto infatti il delegato vide agitarsi qualcuno.

Il delegato gli intimò di uscire con minaccia di sparare.

No, non sparate, gli fu risposto siamo vostri colleghi.

Erano quattro guardie di P, S. che si erano riparate nell'osteria per il freddo, e visto il pattuglione temevano di essere puniti.

La conquista pacifica del Benadir

Genova, 23. — Il *Secolo XIX* pubblica: « Siamo in grado di dare una notizia che fa onore all' intraprendenza di un ufficiale italiano. Da Merka, dove compie da due anni le funzioni di residente, il capitano cav. Gerardo Pantano partì il 9 dicembre scorso per una escursione nel territorio delle tribù di Bimal, che soltanto un anno fa o poco più stringevano il blocco intorno a Merka, e percorse quella valle meravigliosamente fertile quasi più che non sia la valle stessa del Nilo. Accompagnato da due ufficiali e da una scorta di ascari, il capitano Pantano si internò fino a Katoi, accolto in modo tanto lusinghiero dai bimal da togliergli qualsiasi diffidenza e la permettergli di lasciare la scorta a Katoi. Proseguì quindi circondato dai capi di loro gente fino al fiume. Questa semplice e felice escursione non ha altro significato politico che quello cioè di aver dimostrato come si possa occupare effettivamente un paese senza violenza e senza guerra e cambiare il nostro programma nel Benadir da sanguinoso in pacifico ».

Che cosa può accadere

nel paese di tutte le libertà

Parigi, 23. — Un italiano di nome Panette venne ultimamente espulso dalla Francia e ricondotto al confine.

Era ammalato di tubercolosi e non essendo in grado di proseguire il viaggio, fu trattenuto in un ospedale per tre settimane.

I medici trascorso questo termine gli diedero il permesso di continuare il viaggio.

Trovandosi però in condizioni disperate fu costretto a ricoverarsi in un nosocomio di Chambery dove morì.

Le autorità italiane hanno inviato una protesta alle autorità francesi per il modo barbaro con cui esse ne ordinarono l'espulsione.

Asterischi e Parentesi

— Lusso, denaro, donne!

Scrive Pierre Veber, in un giornale francese:

Un professore di statistica mi dice: « Si pretende che non vi è più denaro, in Francia; invece il denaro corre, corre per le vie. Calcolate, effettivamente, ciò che rappresenta di spesa una donna tutta vestita e adornata, ma una donna francese, estremamente *chic*. Se volete, possiamo contare insieme:

Stivalini	lire	80
Calze	»	25
Camicia	»	100
Corset	»	200
Pantaloni	»	200
Sottana	»	300
Vestito	»	800
Pelliccia	»	5000
Perle (orecchini o anelli)	»	6000
Collana	»	20000
Guanti	»	20
Cappello	»	200
Pettine	»	300
Forcine tartaruga	»	60
Spilloni da cappello	»	1000
Borsa a mano	»	800
	Totale	35085 lire

« Trentacinquemila lire che voi incontrate a ogni passo, nei magazzini, nei thés, nelle chiese, nelle esposizioni. Calcolate quello che questa cifra rappresenta di lavoro e di diplomazia, di menzogna, di inganno, di amore, di dolore, di sotterfugi e di angoscie eccetera, eccetera ». — Ma, gli dico io, voi prendete la donna di uno *chic* enorme, la donna di eccezione. « Disingannatevi; vi sono, a Parigi, delle donne che portano il doppio sulle loro persone. Ma prendiamo adesso la borghese di Parigi:

Stivalini	lire	25
Calze	»	6
Camicia	»	25
Corset	»	60
Pantaloni	»	50
Sottana	»	120
Vestito	»	200
Pelliccia	»	600
Perle	»	1500
Guanti	»	5
Cappello	»	80
Pettine	»	50
Forcinelle tartaruga (?)	»	2
Spilloni da cappello	»	30
Borsa a mano	»	50
	Totale	2803 lire

« Duemila ottocento e tre lire che voi incontrate a ogni passo, nella strada!.... E' vertiginoso! Calcolate quanto ciò costi di sforzo, di diplomazia, di menzogna... come ho detto più sopra, eccetera, eccetera. E non abbiamo calcolato i capelli posticci e i denti montati in oro! »

Così, nel *Journal* Pierre Veber: e non si tratta che di pura verità. Vogliamo noi, fra uno o due giorni, calcolare quanto costano il vestito e gli ornamenti di una donna italiana, o *chic* o borghese?

**

— Giuochi e giuocatrici.

Sulle giuocatrici scrisse Enrico Panzacchi uno dei suoi articoli più belli per finezza ed arguzia di osservazioni; uno dei tanti piccoli studi di ambiente dei salotti che Panzacchi conosceva così bene in tutte le loro sfumature.

Gli scandali delle bische di Parigi, per i quali è in questi giorni dovuto intervenire direttamente Clemenceau, hanno chiamato l'attenzione su un tratto nuovissimo della questione del giuoco; e cioè la parte di passione feroce, febbrile che vi porta la donna.

E' sempre un triste spettacolo il vedere giuocare un uomo: ma peggio molto quello di vedere giuocare una signora. Coll'occhio fisso, le sopracciglie aggrottate, le labbra strette, essa si dimentica di essere bella... anche quando lo è, od è giovane, perchè generalmente le giuocatrici non sono più di prima gioventù.

Dunque le giuocatrici increspano le dita febbrilmente su qualche piccolo oggetto d'oro — un gobbetto, un porcellino ecc.; — esse sono superstiziose in un modo enorme; seguono con angoscia l'evoluzione della palla nella *roulette* o il succedersi delle carte sul tappeto. In caso di guadagno dimostrano una avidità, una gioia quasi selvaggia; se perdono è facile il comprendere che sarebbero capaci di tutto per rivolgere la fortuna avversa in loro favore.

E la donna ci riesce quasi sempre, perchè v'è in lei un così solido fondo di incoscienza che le fa sembrare cosa assolutamente insignificante il barare... Conta essa sulla galanteria maschile che spesse volte la lascia fare? Talvolta, quando il gentiluomo ha perduto un pezzo e molto denaro, perde anche la galanteria; ma ciò non le fa paura e non la preoccupa; pronta sempre a ricominciare daccapo ed a ricorrere anche alle lagrime ed agli svenimenti se occorre.

**

Per finire.

— Che cosa avviene dell'acqua quando si trasforma in ghiaccio?

— Aumenta... di prezzo!

LA RELAZIONE DELLA COMMISSIONE

d'inchiesta all'Ospedale di Pordenone

Come non si notavano le presenze

Le « bore », il burro e le scarpe del Presidente

Il preambolo

Il Consiglio comunale di Pordenone, nella seduta del 20 febbraio 1906, nominò una commissione d'inchiesta all'Ospedale Civile di Pordenone, sull'amministrazione del quale correvano voci non belle

La commissione riuscì composta del co. Uberto Cattaneo presidente, dei signori Dolfini Antonio, Franchi dott. Enrico, De Mattia Giuseppe e Guido Rosso che venne nominato segretario.

La commissione formata da uomini di tutti i partiti dopo varii mesi di lavoro fece la sua relazione, della quale è estensore il segretario signor Guido Rosso e ieri essa venne pubblicata.

Il documento è grave e interessante. Grave perchè rivela errori (benchè non indichi colpe) che non dovrebbero mai accadere negli istituti ospitalieri; interessante perchè mostra come in questi istituti si mantengano sistemi che devono assolutamente finire.

Riservandoci di tornare sull'argomento ci limitiamo oggi a dare una scorsa alla relazione che è chiara, sobria, imparziale nella raccolta dei fatti, ma non conclude con proposte precise.

Malati che figurano nei letti
La curiosa letterina d'un commissario

Dopo il breve preambolo, la relazione parla dei locali, del portinaio e al capitolo « Presenze » così si esprime:

« E' solo da pochi anni che le presenze sono quotidianamente constatate. Un registro giornaliero è consegnato alla Superiora; esiste modulo speciale per il movimento dei ricoverati e biglietto d'uscita. Così si è dovuto fare dopo i seguenti fatti.

« Certa Del Bianco Rosa entrata il 5 Novembre 1896, uscita il 20 Dicembre dello stesso anno, figurò in carico fino al 21 ottobre *1898*.

« Brunettin Maria, entrata il 9 dicembre 1897, uscita il 18 dicembre 1897, figurò presente fino al 21 ottobre 1898.

« Fantin Maria, entrata il *24 settem-1897 bre*, uscita il 18 dicembre 1897, figurò come giacente fino al 21 ottobre 1898.

« Come e perchè si sia potuto, per sì lungo periodo di tempo, perseverare in un errore grave, non è ben chiaro. »

Il commissario d'allora, certo F. Armano, con una letterina, che la relazione riporta, in data del 15 dicembre 1898 dice che « non crede insistere perchè le ricerche abbiano ad estendersi a tutto un quinquennio retro e *paga delle risultanze negative* delle ricerche fatte e dei provvedimenti presi, considera chiuso l'incidente. »

I provvedimenti presi consistono in quel modulo giornaliero sul movimento dei ricoverati!

Le provviste e i cambi del presidente

Sorvoliamo sul capitolo cucina e veniamo alle forniture. Qui ci sono due storie: una riguarda le *bore* fornite allo spedale dalla Ditta Faelli. Sentiamo la relazione:

« Tranne la pochissima quantità occorrente all' Ufficio di Segreteria e al Monte di Pietà, che necessariamente doveva venire esportata, nessun altro era in diritto di servirsi di quel combustibile. Ora è assodato invece, che l' attuale Presidente del Pio Istituto, ripetute volte, durante l' inverno, faceva tagliare per suo conto e « a misura cortissima », dagli uomini all' uopo incaricati dallo Spedale, qualche quintale di « bore » e così ridotte le faceva trasportare al suo domicilio dall' uomo dello Spedale o dal proprio colono. Il fatto risale certo al 1900. »

La relazione seguita:

« *Un'altro fatto* del genere si è constatato:

« Quando alla cucina era fornita del formaggio buono — e ciò accadeva sovente all'epoca della fornitura Policreti di Aviano — tanto il Segretario che il Presidente, spesse volte, se ne facevano consegnare 1|2 e 1 kg.

« Lo importo veniva pagato al prezzo d'appalto alla Superiora, che registrava l'incasso nel suo libro particolare.

« Ciò, però, si è potuto accertare solo nei riguardi del Segretario, non del Presidente. Una teste disse: « Bassani non so a chi pagava ».... ed un'altra depose che il Presidente « diede, una volta, in cambio, un paio di scarpe ad un mentecato! »

« Strana compensazione codesta! »

Ammalati rimasti senza medicazione per quattro giorni

E gravissima è la nota riguardante il servizio medico. Togliamo dalla relazione:

« Non sempre una prima visita era fatta appena l'ammalato entrava; passavano sovente 24 ed anche 48 ore.... se il caso non era urgente. Le visite avrebbero dovuto essere due al giorno, ma ciò avveniva di rado ed il direttore ignorava il fatto. Vi furono degenti che rimasero 4 e 5 giorni senza esame; altri ve ne furono che ebbero tardi il ricambio della medicazione. « Questa settimana — depose una Suora il 14 aprile 1906 — gli ammalati rimasero quattro giorni senza medicazione a causa delle operazioni. » A certo Tosolin Benedetto le punture di morfina venivano spesso fatte dall' infermiere.

« Il Direttore si reca dai nuovi venuti, anche tre o quattro giorni dopo, a motivo delle sue occupazioni.

« La coscienziosa amorevolezza — osserva la commissione — dei medici ed, in loro assenza, la sorveglianza da parte del Consiglio, costituiscono l'unico rimedio alle deficenze testè lamentate.

La chiusa

La relazione esamina tutto l'azienda e venuta alla fine dice che « la mancanza del sentimento di veridicità in alcuni testi importanti ha impedito alla Commissione di portare le sue ricerche sin dove voleva. »

E non fa proposte precise, come abbiamo detto. Si limita a dire che i « rimedii scaturiscono dall'evidenza delle deficenze e delle irregolarità denunciate. »

CRONACA PROVINCIALE

Giunta Provinciale Amministrativa

(*Seduta del 23 gennaio 1907*)

Affari approvati

Tolmezzo. Autorizzazione a stare in giudizio contro Jol Desiderio per occupazione di un tratto di cinta del Cimitero di Illegio.

Forni di Sopra. Assegno piante per le malghe.

Castelnuovo Ruolo prestazioni d'opera pel 1907. Modificazione di tariffa.

Ampezzo. Concessione conbustibile a persone bisognose.

Forni di Sotto. Concessione piante a privati.

S. Giorgio Richinv. Tariffa daziaria.

Chiusaforte. Acquisto stabile a uso caserma per gli alpini. Approva esprimendo parere favorevole all'acquisto.

Varmo. Cessione stradone Selle.

Treppo Carnico. Concessione piante a G. B. Plazzotta.

Bilanci preventivi 1907

Pavia di Udine, Precenicco, Arta, Fagagna, Erto Casso, Porpetto, Maniago, Ciseriis, Forni di Sopra, Zuglio, Ampezzo, Pozzuolo: prende atto delle repliche alle precedenti ordinanze e autorizza in via definitiva la sovrimposta.

Attimis. Rinvia per modifiche.

Ordinanze di rinvio

Caneva. Abbuono di affitto ai malghesi.

Moimacco. Strada vicinale Moimacco-Ziracco, detta Cotterli; classificabione fra le comunali.

Remanzacco. Iscrizione nell'elenco delle strade comunali ordinarie.

Forni Avoltri. Cessione a Toch Mattia del credito della frazione di Collina verso il defunto sig. Faleschini.

Sutrio. Aggiunta alla tariffa daziaria.

Ovaro. Utilizzazione di boschi.

Coseano. Tassa famiglia.

Tramonti di Sopra. Concessione fondi a Titolo Antonio e Facchin Giuseppe.

Udine. Riforma parziale del Regolamento degli impiegati comunali. Rinvia in attesa della presentazione del Regolamento completo per gli impiegati comunali che il Comune sta per riformare prossimamente.

Da LATISANA

IL COMUNE E L'OSPEDALE

Ci scrivono in data 23:

(*K.*) E noi, che apparteniamo ai nuovi tempi, dietro sollecitazione dei buoni e quale rappresentanza del quarto potere, credemmo di valerci dei diritti così intesi, pensando essere elevato e principale compito della stampa trattare ogni questione di pubblico interesse, ed anche in rapporto coi fini di parte politica avversa per far trionfare la giustizia e la verità.

Indi proseguiamo.

Che una funzione la eserciti Tizio o la eserciti Caio poco importa; quello che importa moltissimo è la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa. Perchè il potere amministrativo è la fonte di tutti gli atti in stretta connessione collo sviluppo della vita cittadina; e se questa fonte non sgorga limpida e genuina, vuol dire che l'istituto è falsato, è un'inganno, una menzogna.

Senza far nomi, senza personificare perchè non vogliamo essere sospetti di recriminazioni, possiamo dire, e nessuno ci contraddirà, che la storia parlata di Latisana vale a documentare qualmente lo scorretto esercizio dei poteri amministrativi abbia causato una serie numerosa di arbitri abusi, e prepotenze.

Ma i tempi ripetiamo, sono mutati.

Lo conferma l'attuale Amministrazione comunale, che per sapersi e mantenersi la vera espressione delle nuove tendenze manifestatesi coi maturati eventi del 2 Dicembre u. d., incoraggia la partecipazione di quegli — a qualunque partito appartengano — che onestamente sentono di coadiuvarla per un'azione realmente feconda di bene al paese.

Notevole di rilievo il fatto perchè collo stesso l'Autorità medesima nel mentre dimostra di saper interpretare con vedute democratiche la missione civile morale del Comune moderno, compie — in linea sociale — un'azione eccellente.

Ma — detto ciò come per logica conseguenza della premessa — ci rimettiamo in carreggiata.

Era naturale che l'attenzione dei novelli reggitori del Comune venisse anzitutto rivolta a quell'ente che si chiama Ospedale e che distingue] una figura morale alla quale (ce lo dissero degli assessori) reputavano sommamente doveroso interessarsi non solo per mantenere il regolarne funzionamento, ma per accrescerne la potenzialità economica e per realizzarvi tutti quegl'immegliamenti possibili colle risorse del bilancio e suggeriti dai progressi dell'arte medica e scienza chirurgica.

E' risaputo, ma non sarà male il ricordarlo per illuminare sott'ogni aspetto le origini del retroscena determinante la crisi spedaliera, com'entri nelle attribuzioni dell'Autorità comunale la nomina dell'Amministrazione del Nosocomio.

Essendo quest'ultima quindi una emanazione della prima, sarebbe presumibile ne riflettesse l'indirizzo almeno nelle tinte generali e nella misura consentita dalla propria costituzione autonoma: fuori contesto poi, che si mostri essenziale la reciprocanza di cordiali rapporti tra le due Amministrazioni, acciò possano trovarsi in qualunque evenienza pronte ad una savia cooperazione pel raggiungimento di quelle finalità che rivestono carattere d'interesse pel Luogo pio.

Questo lo sapeva il corrispondente della *Patria* come sapeva ancora, che un'intesa sarebbe subito corsa tra i preposti alle due Amministrazioni, trattandosi di persone — non lo diciamo per adulare — che di comune hanno gl'ideali ed il senso del bene; ma per fare dispetto all'aborrita Autorità comunale egli, coll'arte mefistofelica per cui emerse, seppe infiltrare nella Direzione ospitaliera il dubbio di un atteggiamento ostile da parte della Municipalità e quindi la stessa Direzione rassegnava le proprie dimissioni.

Da S. DANIELE

Consiglio comunale

Ci scrivono in data 23:

Si convocherà il nostro patrio Consiglio il giorno di venerdì 25 corrente alle ore 14, per deliberare su tre oggetti posti all'ordine del giorno. Principalissimo quello risguardante l'esame e l'approvazione del Bilancio Preventivo del Comune pel 1907.

Siamo già inoltrati nel nuovo anno; ed è perciò ad augurarsi che il Preventivo, cardine dell'azienda comunale, venga, senz'altro, approvato.

Piccolo sciopero

A Carpacco, comune di Dignano, vi fu ieri un tentativo di sciopero.

Un centinaio di operaie della filanda Banfi, che da qualche tempo si lagnavano dei modi poco cortesi di qualche sorvegliante, ieri, verso le 13, si radunarono sulla piazza del paese, rifiutandosi di entrare nella filanda, anche perchè, la mattina, erano state rimandate dall'opificio alcune compagne, arrivate con qualche minuto di ritardo.

Le operaie, mi si dice, erano incoraggiate dalla presenza di un centinaio di uomini, raccolti sulla piazza.

I modi conciliantì e persuasivi del nostro brigadiere, sig. Molisini e dell'egregio Sindaco di Dignano, sig. Bisaro, valsero a calmare i bollenti spiriti di quelle povere donne. Oggi tutto è rientrato nella calma, ed il lavoro, nella filanda prosegue regolarmente.

Io non so se i sorveglianti usino o no, modi troppo severi con le operaie. Non ostante, non sarà superflua la raccomandazione d'usare longanimità e buoni modi con povere donne, obbligate a lavorare un giorno intiero per il misero compenso di L. 1.10 a 1.20 al più.

Da PORDENONE

Consiglio Comunale

Ci scrivono in data 23:

Per sabato 26 corr. ore 8 1[2, il Consiglio Comunale è convocato in seduta straordinaria per trattare il seguente ordine del giorno:

In seduta pubblica

1. Bilancio preventivo del Comune per l'esercizio 1907 (II votazione delle spese facoltative).
2. Dimissioni del Cons. Com. signor Vicentini Bernardo.
3. Esame del conto consuntivo 1905 della Congregazione di Carità.
4. Nomina del Presidente e di un membro della Congregazione di Carità.
5. Ratifica di delibera d'urgenza della Giunta relativa a storno di fondi pel pagamento di spese di spedalità e ricoverati VI trimestre 1906.
6. Idem relativa alla inclusione del Comune nel Consorzio pei lavori del Ponte di Corva sul Meduna.
7. Nomina di un membro della Commissione per la tassa di famiglia, biennio 1907-1908, in sostituzione del sig. Ermenegildo Zanerio che non ha accettato.
8. Proposte del Cons. De Mattia pel restauro dell'Abside della Chiesa arcipretale di S. Marco.
9. Disposizioni speciali per la larghezza dei cerchioni delle ruote nei veicoli circolanti sulle strade Comunali.
10. Adesione all'agitazione per ottenere dal Governo l'attuazione dell'art. 272 legge Com. e Prov. 10 Febbraio 1889.
11. Simile pel miglioramento di alcuni servizi pubblici.
12. Istanza dei macellai per modificazione al Reg. sul macello per quanto riguarda la macellazione dei suini.

In seduta segreta

13. Sussidio all'ex capo stradino Portolan Sebastiano (2. lettura).
14. Aumento di stipendio ai bidelli delle scuole maschili urbane, di Rorai Grande e Borgo Meduna.
15. Istanza della sig. Rosa Gini ved. Adami per un sussidio.
16. Domanda di Perissinotti Giacomo custode del cimitero di Torre, per aumento di salario.
17. Reclamo del sig. Direttore delle scuole elementari per differenza di stipendio.
18. Proposta di gratificazione al Segretario comunale.

La « Veglia Ciclistica » si darà

Siamo lieti di annunciare che la sera di sabato 9 febbraio p. v. avrà luogo al « Sociale » la tradizionale « Veglia Ciclistica ».

Da FAGAGNA

Per riscaldarsi muore abbruciata

Ci scrivono in data 23:

Ieri nel pomeriggio la ragazza quattordicenne Virginia Monaco dei casali S. Giovanni del Colle, faceva pascolare dei maiali in un prato presso casa. Per riscaldarsi dal freddo intenso accese un piccolo fuoco, il quale si estese all'erba secca del prato. Per spegnerlo prese a battere il suolo con un bastone, ma in far ciò il fuoco si apprese alle sue vesti e in breve fu avvolta dalle fiamme che le arsero tutte le vesti e le causarono gravissime ustioni.

Alle grida dell'infelice accorse la madre che l'avvolse in una sottana e la portò in casa metteudola a letto.

Malgrado le sollecite cure del dott. Danieli e del farmacista Burelli la povera ragazza ieri sera alle 10 spirò fra atroci sofferenze.

L'impressione pel luttuoso fatto è grande in paese.

Da S. VITO al Tagliamento

Muore per frattura del cranio cadendo da un carro

Ci scrivono in data 23:

Ieri sera certo Natale Zanon d'anni 40, da Cordovado ritornando da Bannia cadde dal proprio carro rimanendo al suolo agonizzante.

Accorsero parecchi contadini che lo trasportarono in una stalla ove, prima che giungesse il medico, il disgraziato morì per frattura del cranio.

Da S. GIOVANNI di Casarsa

Grave caduta da un'armatura

Ci scrivono in data 23:

Ieri nel pomeriggio alle 2 il manovale Giovanni Pettovello d'anni 17, cadde da un'armatura su cui lavorava. Raccolto privo di sensi, fu visitato dal dott. Zatti che lo fece trasportare all'Ospitale di S. Vito al Tagliamento.

Quivi gli furono riscontrate gravi contusioni alla schiena e in altre parti del corpo. La prognosi è riservata.

CRONACA CITTADINA

Il telefono del Giornale porta il n. 1-80

Bollettino meteorologico

Giorno 24 Gennaio ore 8 Termometro —6 4
Minima aperto notte —10 8 Barometro 772
Stato atmosferico: nebbioso Vento: S.
Pressione: crescente Ieri: coperto
Temperatura massima: —5 9 Minima —11.2
Media +8 53 acqua caduta ml

La cronaca del freddo

Anche ieri la giornata è stata eccezionalmente gelida ed il vento di Borea spirò impetuoso in modo da togliere il respiro.

La città ieri fu quasi deserta; in piazza Mercatonuovo non si vedeva nemmeno una baracca e i rari passanti tutti imbacuccati, correvano frettolosi verso casa per mettersi al riparo da così rigida temperatura.

Ieri sera appena si fece scuro, gran parte dei negozii si chiusero.

Questa notte si ebbe una temperatura minima di — 10.8 centigradi e stamane alle otto di — 6.4.

Oggi, benchè siamo a parecchi gradi sotto zero, essendo alquanto scemato il vento, pare di essere in primavera. Il che dimostra che a tutto ci si abitua, anche al gran freddo.

Le roggie straripate

Causa il gelo intenso e la mancanza di provvedimenti preventivi da parte del Consorzio roiale, le roggie sono straripate in parecchi punti della città e delle frazioni.

Il massimo allagamento è avvenuto al ponte di via Aquileia. Quivi l'acqua è uscita invadendo la via Cavallotti, allagando le case circostanti e specialmente quella del sig. Belgrado e la via Aquileia fino allo scambio del tram a cavalli. Stamane dette vie erano trasformate in due ampie estese di ghiaccio alto circa un palmo e che impediva la circolazione.

Tutti coloro che volevano venire il centro dovevano passare per le vie di Mezzo o Ronchi. Il tram a cavalli arrestava la sua corsa al palazzo Perusini. Allo sgombero furono adibiti soltanto alcuni pompieri e stradini comunali. Assistevano al lavoro l'assessore Pico, l'ing. Cantoni, il comandante dei pompieri sig. Pettoello e il sig. Taddio.

Prima si era cominciato a rompere e ad accumulare il ghiaccio coi picconi e colle pale, ma poi l'assessore Pico trovò che tale operazione portava troppa perdita di tempo e fece spargere sul ghiaccio del calcinaccio tolto dalla casa in demolizione ove trovavasi l'osteria del « Turco ».

Così il ghiaccio durerà in conserva, fino a primavera.

Anche presso l'Ospitale la roggia è straripata ed ha allagato gli orti adiacenti.

In via Zanon essendo scoppiato un tubo dell'acquedotto la via si è allagata e trasformata in una lastra di ghiaccio.

A Vat, cantine, stalle, e abitazioni, sono invase dall'acqua e notevoli allagamenti si sono verificati a S. Gottardo, a S. Osvaldo ecc.

Il ritardo del diretto

Anche stamane il diretto proveniente da Venezia è giunto con circa un centinaio di minuti di ritardo, causato dal congelamento dei tubi conduttori dei freni che costringono a cambiare le macchine.

Il punch ai tramvieri

Il *Gazzettino* di stamane trova encomiabile che causa il freddo eccessivo, l'amministrazione dei trams cittadini, ha distribuito ai tramvieri copiose razioni di punch, vino caldo ed altro.

Ci pare che ciò dimostri la mancanza delle più elementari norme per premunirsi dal freddo. Infatti il calore determinato dalle sostanze alcooliche non è che momentaneo e fittizio.

Si poteva invece distribuire caffè, thè, latte ecc. ma non rhum e grappa!

La neve

Verso le undici e mezzo è cominciata a scendere timida e a piccoli fiocchi la neve.

Ai funerali di Graziadio Ascoli la nostra Provincia era rappresentata dall'on. Morpurgo, deputato di Cividale (V. p. I.)

Consiglio Comunale. Ecco l'elenco degli oggetti da trattarsi nella seduta pubblica del Consiglio comunale che avrà luogo lunedì prossimo 28 gennaio:

1. Bilancio del Comune per l'esercizio 1907.
2. Assunzione a mutuo di lire 215 mila dalla Società Operaia Generale di Mutuo Soccorso in relazione alla sistemazione generale dei mutui del Comune.
3. Lavori di restauro al Castello e liquidazione delle spese sostenute.
4. Approvazione del progetto di massima per la completa sistemazione del Castello e domanda per il concorso governativo in ragione del 50 0[0 della spesa.
5. Proposta delle ditte Braida cav. Francesco e Rinaldini-Arici nob. Ida, per permuta di terreno fra Vicolo Deciani e Vicolo della Rosta.
6. Liquidazione di lavori di riforma e di riatto alla Scuola Urbana delle Grazie.

« Pro Montibus ». Presso la Sede della Società Alpina Friulana tenne seduta il Consiglio della « Società Italiana Pro Montibus et Silvis ».

Presenti i consiglieri senatore A. di Prampero, prof. Berthod, dottor Capellani, ing. G. B. Cantarutti, F. Cantarutti, prof. Musoni, dottor Romano.

Venne approvato il consuntivo presentato dai sigg. dott Feruglio e Spezzotti.

Il Consiglio nominò segretario della Società il sig. cav. avv. L. Perissutti.

A proposito dei biglietti ferroviari a tariffa differenziale. E' noto come non molto tempo addietro siano andate in vigore le cosidette tariffe differenziali dalle quali il pubblico aveva tutto il diritto di ripromettersi serii vantaggi.

Orbene, non è infrequente il caso che un viaggiatore si presenti allo sportello di un ufficio-biglietti — o per ignoranza della nuova disposizione, od anche per semplice dimenticanza, — non dica al bigliettaio che intende approfittare della tariffa defferenziale.

L'impiegato, naturalmente, non si sente in obbligo di mettere sull'avviso il viaggiatore e questi finisce per pagare per intero, regalando allo Stato quel di più che costituisce il beneficio della tariffa differenziale.

Sarebbe per lo meno pulito che la Direzione Generale delle ferrovie provvedesse a singoli uffici di un cartello indicatore in modo da illuminare il pubblico.

Proroga di sospensione nell'accettazione delle merci. La Camera di commercio ha ricevuto il seguente dispaccio dalla direzione compartimentale delle ferrovie di Venezia:

« Perdurando ingombro Verona, piccola velocità, prorogata a tutto 29 » andante sospensione accettazione merci » carro completo e dettaglio piccola » veloci tà colà destinata eccezione fatta » per privative ».

I servizi transatlantici. Ci si comunica che venne ripristinato il servizio per Buenos Ayres col postale *Bologna* che partirà da Genova il 9 febbraio direttamente per la Plata (Società Italia).

Il 14 febbraio partirà il postale *Umbria* da Genova pure direttamente (Nav. Gen.).

Sior Achille che va e sior Achille che vien. Ci scrivono:

Leggendo ieri l'articolo vostro sulla visita fatta a Udine dal signor Tarchi, non ingegnere, ma grosso funzionario del Compartimento di Venezia, per esaminare la questione dei raccordi, mi è venuta in mente la farsa di Zago: *Sior Achille che va e sior Achille che vien*. Che questo funzionario cerchi di darsi dell'importanza è naturale, ed umano — ma non posso ancora credere che vi siano tante brave persone a prendere sul serio un funzionario, il quale è venuto qui a dire che con la costruzione del terrapieno (circa 70 mila metri cubi di terra da portare fra i cavalcavia di Cussignacco e Grazzano) e l'impianto di 3600 metri di nuovi binari si darà una *soluzione radicale* al problema della nostra stazione. Sono sparate che si vanno a fare nei villaggi, non in una grande città civile!

Ma quello che non credo assolutamente è che il signor Tarchi vada e venga senza entrare nella Sezione degli ingegneri ferroviari di Udine. Io voglio ammettere che gli ingegneri di qui siano poca cosa in confronto di questo magnate del compartimento veneziano, ma perdio! vi sono in questo ufficio dei professionisti studiosi e rispettabili verso i quali si dovrebbe avere un po' di riguardo, anche se non si pappano il bigliettone da mille al mese. E poi, trattandosi di questioni puramente locali era un dovere interrogarli.

Lo so, lo so, il binomio Pico-Muzzatti non crede se non nel binomio Tarchi-Storari — e specialmente il Pico ha mostrato, nel discorso in Consiglio comunale, di aver ben poca considerazione della Sezione di Udine — ma io persisto a credere che col sistema mediterraneo adottato dai pezzi grossi di Venezia si faranno dei grossi spropositi. E ce la vedremo alla stagione dell'uva. Credetemi vostro per la vita

g. l.

Ai nostri generosi concittadini. La Presidenza della « Scuola e Famiglia» ci comunica:

Udine nostra non viene mai meno alle sue tradizioni generose e gentili. Anche quest'anno la colletta a vantaggio dei poveri bimbi dell'Educatorio « Scuola e Famiglia » ha fruttato una somma non inferiore a quella degli anni decorsi, e grazie all'obolo pietoso della cittadinanza, anche quest'inverno è stato possibile in occasione del Natale di offrire vestitini e calzature ai nostri cari scolaretti, che quasi in numero di 500 sono iscritti all'Educatorio istituzione che si studia d'integrare le funzioni della scuola, di sottrarre i fanciulli all'opera deleteria delle cattive compagnie, alla miseria dell'ambiente in cui sarebbero condannati a vivere in tutte le ore del giorno.

Ai generosi oblatori, ai benemeriti, che accettarono l'incarico della questua, alla stampa, che aiutò l'opera nostra, vadano i nostri più sentiti, più cordiali ringraziamenti. E speciali espressioni di gratitudine giungano alla alla Cassa di Risparmio, che ha concesso L. 2500 al nostro Educatorio. — La voce dei poveri bimbi, beneficati dalle offerte pervenute da ogni classe della città, giungano, col nostro mezzo a tutte le anime pietose, conscie dei doveri di fratellanza sociale che ci hanno voluto aiutare!

Un qui pro quo ci è occorso ieri: essendoci pervenuta la partecipazione di morte del presidente del Tribunale di Padova avv. Giorgio Dall'Oglio, abbiamo ritenuto si trattasse di quel magistrato che fu a Udine parecchio tempo come giudice istruttore. Quest'ultimo invece si chiama Michelangelo ed è fratello dell'estinto presidente del Tribunale di Padova.

Non ci resta quindi che chieder scusa all'avv. Michelangelo, consigliere alla Corte d'appello di Catanzaro, dell'involontario equivoco e di inviargli le nostre condoglianze.

Concorso per un manifesto. La Società per il Risveglio della vita cittadina in Bologna ha bandito un concorso per un manifesto a colori e assegnerà tre premi, il primo di L. 150, il secondo di L. 100 ed il terzo di L. 50, a tutti un diploma.

I modelli dovranno consegnarsi non più tardi del 1907 e dovranno aver le dimensioni del manifesto: metri 1×1.40.

Vari principi d'incendio si svilupparono ieri causa il vento impetuoso e il fuoco eccessivo fatto nelle stufe e nei camini. Accorsero ovunque i pompieri e il fuoco fu spento al suo inizio senza gravi danni.

La scomparsa della signora. Da lunedì mattina è scomparsa dalla propria casa in piazza Patriarcato la signora Dedini di circa 55 anni. Essa ha lasciato al fratello un biglietto in cui accenna al male che l'ha ridotta agli estremi e lascia capire che intende di troncare la travagliata esistenza. Essa fuggì di notte, in camicia e pantofole con una semplice mantiglia sulle spalle.

Tempo fa tentò di uccidersi ponendosi in bocca il tubo del gas che la domestica gli reggeva avendole essa detto che si trattava di una cura suggeritale dal medico. Quando la domestica la vide svenuta si diede a gridare e così fu salvata.

Si tratta di una povera signora affetta da grave nevrastenia. Essa è divisa da parecchi anni e non da tre anni soltanto, come dice il *Gazzettino* di ieri, dal marito, conte Vuccetig, ex capitano, poi rappresentante delle *Singer* e ora in Sicilia.

Non è vero inoltre che abbia una figliuola come pure afferma il *Gazzettino*. Le ricerche finora fatte dalla P. S. e dai famigliari riuscirono infruttuose. Fu scandagliata invano la roggia anche sotto i ponti e si fecero tutte le indagini possibili.

Non si sa quindi se la povera signora abbia effettuato il suo tragico proposito.

Una splendida occasione pel Carnevale è certamente quella fornita dal laboratorio della modista signorina Irma Benedetti in via Mercerie, ove si trova sempre pronto un grandioso e splendido assortimento di superbi cappelli per maschera dalle forme più varie e graziose. Le mascherine che vorranno riuscire eleganti non potranno a meno di approfittarne.

Beneficenza

Al Comitato Protettore dell'Infanzia in morte di:

Ezio Venier: Anna e Pietro Fantoni L. 10, Leo e Pierino Rubini 10, Enrico Martina 2, Famiglia Miconi 1, Romiglio Nigris 1, Adanto Sandri 1, Davide Giavon 1, Marco Girardini 1, Emilio Martinis 1, Benvenuto Gabelli 1, G. Batta Della Marina 1, Attilio Nardoni 1, Antonio Scagnetto 1, Antonio Fanna 1.

Gabriele Mander: Giulio Marcotti 5.

Valentinis co. Carolina-Bianca: dottor Giuseppe Pitotti 1.

Disnan Virginia: Giovanni Furlani 1.

Nel secondo anniversario della morte dell'ing. Rizzani: Romiglio Nigris L. 5.

Nell'anniversario della morte del sig. Luigi Braida L. 5.

Nelle Offellerie *al Moro, American Bar, alla Posta* e *Buffet Central*, ogni giorno alle 12 **Krapfen caldi.**

VOCI DEL PUBBLICO

Un altro telegramma a Clemenceau

Con tutta riserva ci viene comunicata la copia d'un telegramma che dovrebbe essere stato spedito a Clemenceau dopo le cariche di cavalleria e i 146 arresti fatti a Parigi contro ed in mezzo al popolo che voleva dimostrare per il riposo festivo:

«Società... manda omaggio cittadino Clemenceau, campione europeo della libertà di circolazione, con la smagliante conquista della strada laica, degno complemento di quella scuola che redimerà i popoli e per cui fu spedito. l'altro telegramma ».

Teatro Sociale

Il sottoscritto proprietario della Birreria Gross, noto per la insuperabile spinatura della *Birra Puntigam*, si prega di avvertire il pubblico di aver assunto il servizio di Buffet, durante il Carnevale, al Teatro sociale, con servizio inappuntabile, vini sceltissimi, liquori, bibite in sorta e cucina di primo ordine. *Giuseppe Gross*

ULTIME NOTIZIE

Ciò che avviene a Bardolino

Verona, 23. — Per il ballottaggio di Bardolino fra il prof. Montrésor conservatore costituzionale cattolico e il dottor De Stefani radicale costituzionale si prevede la riuscita del primo, dopo la deliberazione dei socialisti di astenersi.

I socialisti votarono il seguente ordine del giorno:

« Considerando che il De Stefani lungi dall'essere radicalmente democratico non offre alcun serio fondamento di riforme a vantaggio della classe lavoratrice;

« Considerando che tutti e due i candidati sono l'esponente della borghesia clericale e capitalista ».

« Considerando che i metodi di lotta seguiti dai partigiani del De Stefani furono tali da suscitare lo sdegno in quanti rispettano la libertà di coscienza; il Partito Socialista deliberadi astenersi. »

Niente crisi a Budapest

Budapest, 23. — L'odierno consiglio dei ministri finì con il ritiro delle dimissioni da parte dei ministri Polonyi ed Andrassy. Il consiglio dei ministri incaricò Polonyi di invocare i tribunali a tutela del suo onore.

Budapest, 23. — La baronessa Schoenberger querelerà, per calunnia alcuni giornali di Vienna e di Budapest per le cose raccontate sul conto suo in questi giorni.

Dott. I. Furlani, Direttore
Princisgh Luigi, gerente responsabile

Oggi alle ore 4 1|2 dopo breve malattia spegnevasi

MORO GIO. BATTA fu MATTEO
d'anni 75.

Il fratello cav. Angelo, le sorelle Dorina vedova Scrosoppi, e Maria ed i nipoti ne danno addolorati, il triste annuncio.

Udine, 24 gennaio 1907.

I funerali seguiranno domani alle ore 10 1|2, partendo dalla casa in via Cavallotti n. 24 per la Chiesa di San Giorgio Maggiore.

La presente serve di partecipazione personale.

Ringraziamento

Le famiglie Braidotti, Bon, sentono il dovere di ringraziare pubblicamente tutte quelle benevole persone, che in qualsiasi modo concorsero a rendere meno crudele lo strazio nella dolorosa circostanza del decesso della loro amatissima *Anna Flebus Giuliani.*

Udine, 24 gennaio 1907

Ringraziamento

Il sottoscritto ringrazia vivamente Tosolini Giacomo, Lestuzzi Luigi, Noacco Antonio, Freschi Antonio, il dott. Dorigo, il Reverendo Cappellano, il signor Attilio Foscolini, Giuseppe Bolzicco e gli altri che con tanta premura si prestarono all'estinzione dell'incendio appiccatosi la mattina del 23 corr. nella sua casa colonica di Manzano; nonchè i moltissimi che accorsero.

A. di Trento

Vedi movimento piroscafi della
" Navig. Gen. Ital. " e " Veloce "
in IV pagina

Le inserzioni di avvisi per l'estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

Udine, 1907 — Tipografia G. B. Doretti